

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 1964

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Athos Valsecchi.

La seduta ha inizio alle ore 19,15.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, adottato ai sensi dell'articolo 77, comma secondo, della Costituzione, recante modificazioni alla disciplina fiscale dei prodotti petroliferi » (865), approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Trabucchi, il quale illustra la portata del provvedimento, ricordando che il decreto-legge di cui viene proposta la conversione è stato emanato dal Governo per modificare la classificazione dei prodotti petroliferi ai fini dell'imposta di fabbricazione interna: tale modificazione è stata resa necessaria dalla modifica del regime daziario, dovuta, a sua volta, a decisioni adottate in sede di Comunità economica europea.

Con il decreto-legge, però, — ricorda il relatore — si è anche introdotta una nuova imposta di fabbricazione sui cosiddetti « solventi nafta »: su questo punto sorgono mo-

tivi di perplessità. La ragione per cui tali prodotti sono stati assoggettati all'imposta risiede nel fatto che essi possono venire utilizzati anche in sostituzione dei combustibili, per cui, se rimanessero esenti sia dall'imposta di fabbricazione sia dalla corrispondente imposta di confine, si potrebbe dare adito a gravissime forme di evasione fiscale nei confronti dell'imposta sugli olii minerali.

Poichè però tali prodotti, quando sono ottenuti dalla distillazione del catrame, vengono usati per altri fini, e soprattutto per la fabbricazione delle vernici, l'istituzione dell'imposta crea difficoltà alle industrie di distillazione del catrame ed ai colorifici; perciò le categorie interessate hanno già vivacemente protestato, evocando anche la prospettiva di una riduzione del personale o addirittura della chiusura degli stabilimenti.

Conclusa l'esposizione del relatore, prende la parola il sottosegretario Valsecchi, il quale insiste sulla necessità che il disegno di legge sia approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, in quanto il pericolo, indicato dal senatore Trabucchi, di una colossale frode fiscale è effettivo ed è divenuto maggiore dal momento che è ormai nota l'esistenza nel sistema tributario di una falla relativa ai prodotti in questione.

Interviene quindi il senatore Pasquato, che ricorda come le preoccupazioni riguardanti le industrie di distillazione del catrame ed i colorifici siano state tenute presenti dal-

la 9ª Commissione nel suo parere. Il senatore Pasquato, pur riconoscendo fondata la esigenza che ha mosso il Governo a procedere all'imposizione su questi prodotti, ritiene che il disegno di legge debba essere emendato in modo da esentare dall'imposizione tutti gli usi dei prodotti colpiti, diversi dalla sostituzione dei carburanti; egli propone pertanto l'introduzione di un sistema di bollette per i prodotti importati e la determinazione di una quota esente per la produzione nazionale.

Il senatore Bertoli suggerisce l'istituzione di un'imposta simbolica, allo scopo di dare all'Amministrazione finanziaria la possibilità di controllare la destinazione dei prodotti considerati, evitando così che essi vengano sostituiti ai carburanti; dal canto suo, il senatore Fortunati propone che s'istituisca la imposta, prevedendo però, nel contempo, il rimborso di essa per le quantità destinate ad usi diversi dalla sostituzione dei carburanti.

Il sottosegretario Valsecchi rinnova la raccomandazione di approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, e fornisce assicurazioni circa la serietà e l'opportunità della soluzione adottata.

Il relatore Trabucchi propone quindi di approvare il disegno di legge sopprimendo le norme relative ai « solventi nafta », per poter giungere in seguito ad una soluzione meditata del problema specifico, rispettando, nel contempo, il termine costituzionale per la conversione del decreto-legge. Il senatore Lo Giudice propone, invece, che la Commissione accolga il progetto nel testo attuale, assumendo però l'impegno di modificarlo a breve scadenza con altro disegno di legge, qualora, da un esame più approfondito, le preoccupazioni espresse dal relatore e da altri oratori si rivelino fondate.

Dopo che i senatori Fortunati e Pasquato hanno dichiarato di aderire alla proposta del relatore, e dopo un nuovo intervento del rappresentante del Governo, il Presidente Martignelli, cui si associa il senatore Salerno, prospetta l'opportunità di rinviare il seguito della discussione alla seduta di domani. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 21,15.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 1964

*Presidenza del Presidente
Russo*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.

La seduta ha inizio alle ore 16,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 » (902), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tab. n. 6).

La Commissione prosegue la discussione, già iniziata in via preliminare nella precedente seduta.

La senatrice Tullia Romagnoli Carettoni sottolinea l'opportunità di approfondire l'esame di quegli aspetti del bilancio del 1965 che riguardano l'attuazione del piano triennale di sviluppo della scuola.

Il senatore Donati accenna anzitutto agli inconvenienti che derivano da un'eccessiva rigidità del bilancio e dall'impossibilità di trasferimenti di somme dall'uno all'altro capitolo. Dopo avere sottolineato l'insostituibile funzione dell'iniziativa dei privati nel campo della scuola materna, l'oratore prospetta l'opportunità di una revisione dei compiti e delle attività del Ministero per quanto attiene all'istruzione degli adulti. Si sofferma poi sui problemi del doposcuola e dell'istruzione tecnica e professionale; in quest'ultimo settore ravvisa un pericolo di disoccupazione intellettuale, in relazione al numero crescente degli iscritti agli istituti tecnici ed alla diminuita frequenza degli istituti professionali; a tale pericolo si potrebbe ovviare, a suo avviso, con una più rigorosa selezione per l'accesso agli istituti tecnici.

Il senatore Donati conclude il suo intervento denunciando alcune disfunzioni nel campo dell'istruzione superiore, che comportano, a suo avviso, gravi pericoli di spreco degli accresciuti mezzi finanziari che lo

Stato ha messo a disposizione dell'Università.

Il senatore Rovere illustra tre ordini del giorno, da lui presentati unitamente al senatore Trimarchi. Nel primo ordine del giorno, considerato che la scuola dell'obbligo cessa col compimento del 14° anno di età, mentre l'età minima per l'ingresso nel mondo del lavoro è fissata a 15 anni, s'invita il Governo ad adottare provvedimenti per colmare il vuoto che si verifica fra la cessazione dell'obbligo scolastico e l'inizio dell'attività lavorativa, con conseguenze spesso dannose per i giovani; il secondo ordine del giorno, in considerazione della perdurante carenza di personale insegnante nella nuova scuola media, invita il Governo ad utilizzare nella scuola stessa tutti i maestri elementari di ruolo laureati, dopo la frequenza di appositi corsi preparatori, e ad adottare altresì una procedura che consenta particolari facilitazioni, nell'attribuzione dell'assegno di studio, per gli iscritti alle Facoltà da cui si accede all'insegnamento; il terzo ordine del giorno auspica l'eliminazione delle assegnazioni provvisorie ed invita il Governo a rivedere le norme che regolano il trasferimento degli insegnanti elementari e secondari al fine di consentire la riunificazione dei nuclei familiari.

Il senatore Scarpino lamenta la mancanza di un'autentica vita democratica nella scuola italiana, ancora strutturata, a suo avviso, su basi rigidamente burocratiche, e sottolinea l'opportunità di più frequenti corsi di aggiornamento culturale e didattico per il personale insegnante. Presenta poi un ordine del giorno, col quale si invita il Governo a predisporre un programma di emergenza, in considerazione della grave e perdurante carenza di Aule scolastiche. Presenta anche un emendamento tendente a trasferire gli stanziamenti dei capitoli 1436 e 1822, che prevedono stanziamenti per la scuola non statale, al capitolo 1321, modificato però nel senso di riservare i relativi contributi alla sola scuola materna gestita da Enti locali territoriali.

Il senatore Spigaroli replica alle critiche mosse al bilancio dall'opposizione comunista e pone in risalto il grande impegno dei governi democratici in favore della scuola. Passando a considerare problemi particolari, l'oratore chiede al Governo di presentare,

con sollecitudine, un nuovo disegno di legge sullo stato giuridico del personale insegnante, e di provvedere ad una migliore e più agile disciplina del settore degli incarichi e delle supplenze; sollecita anche l'approvazione dei nuovi organici degli istituti d'istruzione tecnica. L'oratore propone che l'indennità dei presidi incaricati sia parificata a quella dei presidi di ruolo e che sia disposto l'esonero dall'insegnamento dei vicepresidi delle scuole secondarie che abbiano più di 800 studenti: in proposito ricorda di aver presentato un disegno di legge, che è all'esame della Commissione.

Quindi, dopo essersi ampiamente soffermato sui problemi dell'assistenza scolastica, l'oratore conclude sottolineando l'incremento della spesa per la scuola, incremento che ha portato il bilancio del Ministero della pubblica istruzione al primo posto fra tutti gli stati di previsione dei vari Dicasteri.

Il senatore Barbaro manifesta anzitutto la sua netta contrarietà alla legge 1° marzo 1964, n. 62, che ha unificato il bilancio dello Stato, e in particolare alla nuova procedura adottata per l'esame del bilancio, che a suo giudizio sminuisce l'importanza dei dibattiti parlamentari e snatura il significato politico della discussione e dell'approvazione del Parlamento. Nel merito, sottolinea il permanente disagio della scuola italiana, osservando che l'incremento della spesa non è di per sé garanzia della bontà della spesa stessa. Anziché proporre nuove riforme nel settore scolastico — sempre pericolose, a suo avviso — si dovrebbe migliorare la formazione morale e intellettuale dei giovani, favorendo in particolare i più dotati per lo studio. L'oratore ritiene che i libri dovrebbero essere distribuiti gratuitamente, nella scuola dell'obbligo, solo ai non abbienti e che un maggiore impegno dovrebbe essere spiegato, con l'eventuale concorso di organismi internazionali, nei settori delle antichità e delle belle arti; in particolare il senatore Barbaro chiede un intervento del Ministero per il completamento del Museo nazionale della Magna Grecia, che ha sede in Reggio Calabria.

Il senatore Cassano si sofferma sui problemi universitari, invocando una radicale riforma degli attuali rapporti tra docenti e studenti: non si tratta solo, a suo avviso, di moltiplicare i corsi ma di « scolarizzare »

l'Università, assicurando a gruppi ristretti di studenti il consiglio e la guida di docenti ed assistenti; in proposito l'istituto dell'aggregazione non gli sembra chiaramente delineato nel relativo disegno di legge, presentato dal Governo al Senato. Dopo aver sottolineato le difficoltà che si riscontrano nell'esercizio dell'autonomia universitaria, l'oratore osserva che l'istituzione dei cosiddetti dipartimenti universitari pone problemi particolarmente delicati nel settore della medicina, per la responsabilità individuale del docente, nelle cliniche universitarie, verso gli ammalati. Ritiene tuttavia che anche nelle Facoltà mediche si debba giungere all'istituzione dei dipartimenti e conclude auspicando un deciso impegno del Parlamento e del Governo per il rinnovamento dell'Università italiana.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione, riservando la parola al relatore e al rappresentante del Governo.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta termina alle ore 19,15.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 1964

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari Aggradi e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Camangi.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

IN SEDE REFERENTE

« Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo » (519).

« Istituzione di Enti di sviluppo in agricoltura » (643), d'iniziativa dei senatori Coppo ed altri.

« Istituzione degli Enti regionali di sviluppo » (769), d'iniziativa dei senatori Milillo ed altri.

« Istituzione degli Enti regionali di sviluppo » (771), d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri. (Seguito).

Il relatore, senatore Bolettieri, completa l'illustrazione dell'emendamento aggiuntivo da lui presentato nella seduta precedente. Il senatore Carelli si esprime a favore di esso, proponendo due lievi modifiche.

Parlano quindi contro l'emendamento i senatori Milillo, Conte, Cipolla e Grimaldi. Il senatore Milillo si dichiara sorpreso per il fatto che si chieda una delega al Governo in una materia che investe tutta la politica agraria; a parte ciò, la prassi mostra che solo in casi eccezionali e specialmente per problemi di natura tecnica si fa ricorso alla delega legislativa; in questo caso, invece, il relatore ha addotto soltanto il motivo dell'urgenza. L'oratore contesta poi che attraverso la delega possa ottenersi un'abbreviazione dell'*iter*, e dopo aver criticato l'uso che il Governo fece della delega prevista dall'articolo 32 del Piano verde, esorta la Commissione a non accogliere l'emendamento del relatore.

Interviene quindi il senatore Conte. Dopo avere ribadito le critiche del senatore Milillo all'attuazione della delega contenuta nell'articolo 32 del Piano verde, l'oratore afferma che l'emendamento presentato dal relatore, lungi dal risolvere il problema affrontato, avrebbe per conseguenza il perpetuarsi dello *status quo*, che dev'essere invece modificato.

L'oratore si chiede poi se, secondo il relatore, i compiti attribuiti agli enti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1962, n. 948, non dovrebbero essere ridotti e conclude affermando che nel disegno di legge n. 519 e nell'emendamento del relatore non si ravvisa una linea politica.

A sua volta, il senatore Cipolla dichiara di ritenere inopportuno che un problema importante come quello degli enti di sviluppo sia esaminato in questo scorcio di lavori parlamentari. Dopo avere lamentato che non sia stata accolta la sua proposta per una discussione congiunta dei disegni di legge sugli enti e del progetto n. 518-bis, egli ricorda la determinazione n. 332 della Corte dei conti sugli enti e sezioni di riforma fondiaria e propone che si sospenda l'esame dei ricordati disegni di legge, affinché il Governo possa presentare proposte meditate e la Commissione possa demandare l'esame del problema ad una sottocommissione.

Dopo un intervento del Presidente Di Rocco, che chiarisce al senatore Conte i termini della decisione presa nella seduta precedente circa la priorità del disegno di legge n. 519, e invita i senatori comunisti a non indugiare per la presentazione di eventuali emendamenti, prendono la parola il senatore Grimaldi e, nuovamente, il senatore Cipolla.

Il senatore Grimaldi considera inaccettabile l'emendamento del relatore, in quanto contiene un'amplissima delega su una materia tanto delicata; propone pertanto un rinvio della discussione e l'approvazione di un progetto stralcio per risolvere quanto prima il problema finanziario relativo al personale degli enti.

Il senatore Cipolla propone a sua volta di sospendere l'esame dei disegni di legge; di nominare una sottocommissione presieduta dal relatore, che presenti un testo coordinato, e di invitare il Ministro a presentare eventuali proposte per una diversa utilizzazione del personale eccedente.

Dopo un breve intervento del senatore Belisario, prende la parola il relatore Bolettieri. Egli si dichiara contrario alle proposte dei senatori Grimaldi e Cipolla. Premesso che comprenderebbe la preoccupazione dei senatori comunisti e del senatore Grimaldi per la delega contenuta nel suo emendamento, qualora l'ordinamento regionale fosse stato realizzato, il senatore Bolettieri afferma che l'emendamento che ha presentato e gli altri che si riserva di presentare hanno lo scopo di rendere meglio operante il decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1962, n. 948 (« Norme sugli Enti di sviluppo in attuazione della delega prevista dall'articolo 32 della legge 2 giugno 1961, n. 454 ») mettendone in rilievo alcuni aspetti principali. Il relatore conclude invitando gli oppositori a desistere dal loro atteggiamento.

In senso contrario alle proposte di rinvio si pronuncia anche il Ministro dell'agricoltura. Dopo avere ricordato che la delega per l'istituzione degli enti di sviluppo nelle Marche e nell'Umbria era già contenuta nel disegno di legge governativo (e quindi non compare per la prima volta nell'emendamento del relatore) ed avere affermato che sia il disegno di legge che l'emendamento s'inquadrano perfettamente nella linea program-

matica del Governo, l'onorevole Ferrari Aggradi sottolinea la spiacevole necessità del ricorso alle anticipazioni bancarie per gli enti di riforma e sostiene l'aderenza del disegno di legge, modificato dal relatore, agli ammonimenti della Corte dei conti.

Il Ministro aggiunge che l'approvazione di un progetto stralcio sarebbe inutile ormai, data l'imminente sospensione dei lavori parlamentari; dichiara quindi di aderire alla proposta di costituire una sottocommissione e si associa all'invito del Presidente per la sollecita presentazione di eventuali proposte di emendamento.

Infine, non insistendo formalmente i senatori comunisti ed il senatore Grimaldi nelle loro richieste, resta stabilito che l'esame dei disegni di legge sarà proseguito nella seduta di domani.

La seduta termina alle ore 19,40.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 1964

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965** » (902), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tab. n. 19).

Il senatore D'Errico, premesso che intende associarsi a quanto è stato detto dai precedenti oratori (in particolare dal senatore Samek Lodovici), che hanno puntualizzato le gravi carenze ancora esistenti nel campo sanitario, ritiene che, senza attendere la necessaria riforma di tutto il settore, si debba intanto provvedere a quelle esigenze che possono essere soddisfatte in via immediata. Per quanto concerne l'annunciata riorganizzazione degli ospedali, l'oratore afferma che

il funzionamento di questi non potrà essere mai del tutto soddisfacente, se non verrà osservato dai sanitari il principio del « tempo pieno », non essendo concepibile che essi disperdano le loro energie per altri incarichi, sempre che — come è del pari auspicabile — essi vengano adeguatamente remunerati.

Il senatore D'Errico passa poi ad illustrare tre ordini del giorno da lui presentati, nel primo dei quali s'invita il Governo a promuovere, da parte di persone qualificate, conferenze divulgative alla radio e alla televisione allo scopo di convincere la popolazione che i tumori — anche quelli definiti maligni — sono curabili e guaribili definitivamente, e che le possibilità di guarigione sono tanto maggiori quanto più precoce è la diagnosi; nello stesso ordine del giorno si auspica altresì che in tutti gli Istituti e centri per la lotta contro i tumori vengano organizzati, con sovvenzioni governative, corsi annuali di aggiornamento sulla diagnosi e sulle terapie delle forme neoplastiche, ad uso di medici generici e specialisti.

Nel secondo ordine del giorno, relativo alla grave situazione finanziaria in cui versano quasi tutti gli enti ospedalieri, il Governo viene sollecitato a disporre le iniziative necessarie affinché gli ospedali siano pagati entro 30 giorni dall'erogazione delle prestazioni e le rette di degenza siano fissate ed aggiornate di anno in anno dal Ministero della sanità, tenendo conto del costo effettivo dell'assistenza ed assicurando l'egualianza tra gli ospedali appartenenti alla stessa categoria in tutto il territorio nazionale.

Nel terzo ordine del giorno si chiede al Governo di provvedere con sollecitudine affinché, in attesa dell'unificazione dei troppo numerosi enti assistenziali, questi vengano intanto obbligati a rispettare una normativa unica, fissata dal Ministero della sanità d'accordo con gli altri Dicasteri e con gli Enti interessati.

Il senatore Zelioli Lanzini, a sua volta, illustra due ordini del giorno, nel primo dei quali s'invita il Ministro della sanità a disporre maggiori stanziamenti a favore dei bambini spastici, per un tempestivo loro reinserimento nella vita scolastica e sociale, e ad incrementare gl'Istituti specializzati che di tali cure già si occupano, applicando

i più moderni indirizzi della scienza. Il secondo ordine del giorno, riecheggiando le preoccupazioni già espresse dal senatore D'Errico per quanto riguarda l'aumento della mortalità a causa dei tumori, tende ad attuare, attraverso una legislazione organica ed efficiente, le provvidenze più idonee ad affrontare la terribile malattia mediante la diagnosi precoce, la cura tempestiva e l'assistenza sanitaria, sia domiciliare che ospedaliera. L'oratore conclude auspicando anche un potenziamento dell'attività della Lega contro i tumori, sotto l'egida del Ministero della sanità.

Prende poi la parola il senatore Perrino, per ribadire il contenuto di tre ordini del giorno di cui è firmatario (presentati in precedenti sedute, dedicate all'esame preliminare del bilancio): l'oratore insiste, in particolare, sulla necessità di unificare gli enti mutualistici o, quanto meno, le norme che ne disciplinano l'attività, anche per far cessare l'atmosfera allarmistica che regna in essi attualmente, specie per quanto concerne le rette ospedaliere, che dovrebbero essere fissate su scala nazionale dal Ministero della sanità. Sarebbe anche auspicabile, a suo giudizio, che la liquidazione delle prestazioni ospedaliere non fosse ritardata eccessivamente, come purtroppo accade per negligenza di alcuni Istituti, e ciò per evitare agli ospedali gravi scompensi amministrativi.

Dopo aver sottolineato l'utilità, per la prevenzione dei tumori, di una massiccia propaganda (per mezzo della radio, della televisione, di manifesti affissi nelle farmacie eccetera) quale già è praticata in altri Paesi, il senatore Perrino tocca il delicato problema delle farmacie rurali, denunciando lo stato allarmante di crisi in cui esse si dibattono (al punto che ben 450 hanno dovuto chiudere i battenti) e proponendo l'istituzione, presso il Ministero della sanità, di un fondo speciale (di cui egli suggerisce anche le fonti di reperimento) con cui soccorrere le farmacie stesse.

Per quanto concerne gli ospedali, particolarmente sotto il profilo della costruzione e delle attrezzature, il senatore Perrino manifesta ancora una volta le sue preoccupazioni per la sospensione degli stanziamenti previsti in precedenza dalla Cassa per il Mezzo-

giorno; si dichiara altresì deluso per non aver trovato traccia, fra le voci del bilancio, dei 60 miliardi relativi ad un piano decennale di costruzioni ospedaliere annunciato tempo addietro dal Governo. L'oratore conclude il suo intervento raccomandando al Governo di porre rimedio — anche con la sollecita presentazione di un disegno di legge, che è già stato annunciato — alla situazione veramente grave in cui versa l'ONMI, che dovrebbe contare anche su entrate proprie, ad integrazione dell'aiuto dello Stato.

Vengono poi presentati due ordini del giorno, a firma dei senatori Samek Lodovici, Pignatelli, Rosati, Zonca, Caroli, Perrino e Zelioli Lanzini. Col primo s'invita il Ministro della sanità a promuovere una revisione generale della legislazione per la lotta contro i tumori, che ne investa gli aspetti organizzativi e programmatici, e a dedicare a questo settore fondi meglio adeguati, curando l'oculata distribuzione di questi e l'armonizzazione delle iniziative degli Enti locali; col secondo (a cui aderisce anche il senatore D'Errico) si chiede al Ministro della sanità di far conoscere al Parlamento le grandi linee della futura organizzazione sanitaria italiana, anche in rapporto all'ordinamento regionale, nonché i mezzi disponibili e le direttive che il Ministero intende seguire per attuarla; si fanno inoltre voti, in primo luogo, per una riforma della legge 13 marzo 1958, n. 296, riforma più volte invocata dal Parlamento, intesa a migliorare la struttura del Ministero della sanità e ad allargarne adeguatamente le competenze e i poteri; in secondo luogo, per la valorizzazione della figura dell'Ufficiale sanitario, al quale, come elemento direttivo e coordinatore, dovrà far capo l'unità sanitaria locale di cui si auspica vivamente la costituzione; infine, per la ricostituzione in veste moderna della gloriosa « Scuola di sanità » per la formazione dei quadri dirigenti della Sanità pubblica.

La seduta, sospesa alle ore 11,30, viene ripresa alle ore 17.

Alla ripresa, il senatore Simonucci afferma che i dibattiti svoltisi nella Commissione ed anche alla Camera dei deputati rivelano la profonda insoddisfazione del Parlamento per la politica sanitaria finora attuata dal Governo: infatti, da tutti i settori, compre-

si quelli della maggioranza, sono state avanzate richieste e rivendicazioni ed è stata manifestata la comune volontà che si adotti finalmente una nuova linea d'azione, con coraggiose riforme strutturali, capaci di risolvere problemi gravissimi che si trascinano da anni nel campo della salute pubblica. L'oratore propone anzi che i senatori della 11^a Commissione sottopongano al Senato una mozione, che indichi al Governo gl'indirizzi da seguire in campo sanitario.

Il senatore Simonucci riconosce che, in una situazione finanziaria tutt'altro che florida come l'attuale, non è agevole reperire i fondi necessari per grandi riforme, ma fa presente che le iniziative utili non sempre comportano una spesa, anzi talora si risolvono in economie, in quanto le carenze dell'assistenza sanitaria comportano danni per il reddito e per la produttività nazionale. Aggiunge che la nostra situazione sanitaria sarebbe di gran lunga migliore se il denaro disponibile fosse stato speso con maggiore oculatezza.

Venendo a parlare del Ministero della sanità, il senatore Simonucci riafferma la necessità che esso concentri in sé tutte le funzioni che gli competono e possa, per conseguenza, prendere tutte le iniziative dirette alla tutela della pubblica salute, assumendo un ruolo di primissimo piano nella nostra organizzazione politica e amministrativa.

Infine, soffermandosi sugli stanziamenti del bilancio e riconoscendo che non è più possibile modificarli, l'oratore chiede che, nella mozione sopra indicata, si proponga di destinare ai bisogni della Sanità, ogni anno, il 25 o il 30 per cento delle entrate realizzate in più rispetto alle previsioni.

Segue un breve intervento del senatore Tomasucci, il quale si dice contrario ad approvare le modificazioni apportate dalla Camera allo stato di previsione e dirette a favorire, a scapito di altri settori, la Croce Rossa, ente che a suo parere non merita tale beneficio per il suo disordine amministrativo; conclude sollecitando il Ministro a presentare un disegno di legge diretto al riordinamento dell'ente medesimo.

A sua volta, il senatore Caroli, pur ammettendo che non mancano motivi di insoddisfazione per quanto riguarda il settore sanitario e che è giustificato il desiderio che

esso sia tenuto in più alta considerazione, dichiara di ritenere che la proposta del senatore Simonucci (di cui apprezza, peraltro, lo appassionato appello) sia permeata di eccessivo spirito polemico.

Il senatore Cremisini insiste sulla necessità che, prima di affrontare i grandi problemi sanitari, si stabilisca come il Ministero della sanità debba essere organizzato, quali compiti gli spettino e quali mezzi occorran per attuarli. L'oratore accenna quindi al problema della produzione dei farmaci, settore in cui esiste un deplorabile disordine, proprio perchè vi interferiscono vari dicasteri e perfino gli enti assistenziali; conclude dichiarandosi favorevole alla proposta avanzata dal senatore Simonucci.

Prende quindi la parola il senatore Macarrone, deplorando che la discussione sui temi più delicati della politica sanitaria sia stata troppo frettolosa, non solo in questa occasione, ma in occasione dei due precedenti esercizi finanziari, il che ha impedito che gli indirizzi generali del Governo fossero noti prima dell'approvazione del bilancio; l'oratore esorta quindi la Commissione a non considerare chiuso il dibattito ed a non perdere la visione globale dei grandi problemi sanitari, tenendo presenti le nuove esigenze affermate da tutti gli igienisti italiani, riuniti in congresso, fin dal 1946.

L'oratore conclude dando atto al ministro Mariotti della sua fattiva volontà, ma insieme affermando la necessità che il Governo assuma, in campo sanitario, precisi impegni di fronte al Parlamento, in seno al quale egli vorrebbe che il dialogo su questa materia fosse qualitativamente diverso e più organico.

Il senatore Macarrone presenta infine un ordine del giorno, cui aderiscono anche i senatori Scotti, Tomasucci, Simonucci, Casse, Zanardi e Angiola Minella Molinari: con tale ordine del giorno, ai voti già espressi, si aggiunge l'auspicio per il potenziamento dei servizi della Sanità affidati agli enti locali, al fine di assicurare un più efficace decentramento e un indispensabile controllo democratico sulla formulazione e sull'attuazione dei programmi sanitari; in esso s'invita altresì il Governo a promuovere, d'intesa coi Consigli regionali, ove esi-

stano, e con i Comitati regionali, una programmazione ed un inventario preciso delle attrezzature, dei servizi sanitari e dei presidi igienici esistenti in ciascuna regione, nonché a formulare, su questa base, un programma d'intervento da sottoporre al Parlamento.

Vengono quindi presentati due ordini del giorno: nel primo, proposto dai senatori Zonca ed altri, s'invita il Ministro della sanità a predisporre, senza indugio, una legge organica, che superando le disposizioni ormai anacronistiche della legge 13 dicembre 1937, regoli secondo una visione unitaria e moderna, tutta la complessa materia delle trasfusioni di sangue.

Nel secondo ordine del giorno, presentato dai senatori Samek Lodovici ed altri, si invita il Governo ad accogliere la richiesta dell'AVIS per un contributo straordinario *una tantum* di 50 milioni, al fine di potenziare e diffondere i centri trasfusionali.

Prende infine la parola il ministro Mariotti. Dopo essersi scusato se la ristrettezza del tempo e le molteplici incombenze del suo ufficio gli impediscono di rispondere in modo esauriente alle molte e legittime domande che gli sono state rivolte, il Ministro ammette senz'altro, in primo luogo, che il suo Dicastero manca tuttora di una ben definita fisionomia e di tutti i poteri e le competenze che istituzionalmente gli spetterebbero; d'altro canto ritiene che questo obiettivo non possa essere raggiunto d'un sol colpo in base alla sua teorica opportunità, trattandosi di lottare contro forti ostacoli, come sempre accade, quando s'intenda modificare vecchie strutture e mentalità tendenzialmente ostili ad ogni innovazione. Circa l'assetto generale da dare al settore della sanità, il ministro Mariotti fa presente che sono mancati sinora il tempo e l'opportunità per discuterne ampiamente in seno al Consiglio dei ministri.

Parlando degli Enti locali, l'oratore conviene che possano avere una funzione di primo piano in campo sanitario, tanto più che essi, al pari di certi enti religiosi, hanno dato al Ministero in talune occasioni una preziosa collaborazione.

Nondimeno, l'obiettivo principale resta la ristrutturazione del Ministero della sanità, alla quale il Ministro ha dedicato la sua at-

tenzione, nominando fra l'altro una apposita commissione incaricata di studiarne le modalità.

Quindi il Ministro, rispondendo ai vari oratori, informa la Commissione di quanto è stato fatto per il risanamento del patrimonio zootecnico (lamentando in proposito l'interferenza del Ministero dell'agricoltura) e per la repressione delle sofisticazioni alimentari; deplora l'esistenza di molti enti inutili, che gravano sulle finanze dello Stato e che meriterebbero di essere soppressi, mentre altri nuovi dovrebbero essere creati; accenna ai risultati positivi ottenuti nel campo della vaccinoterapia e della medicina preventiva, precisando che sarà presto inviato al Parlamento un disegno di legge che istituisce la vaccinazione antitubercolare; assicura che l'ONMI sta per essere riformata in senso veramente democratico, con un provvedimento legislativo egualmente imminente, di cui raccomanda al Senato l'approvazione, per l'importanza sempre crescente dell'Ente, di fronte alle nuove esigenze sociali determinate dal lavoro extradomestico di molte madri.

Accennando poi alla medicina scolastica, il Ministro riconosce che essa funziona in modo tutt'altro che soddisfacente e che anche in questo settore s'impone una radicale riforma; manifesta tuttavia le sue perplessità sull'affidamento del delicato compito a medici condotti anziché a specialisti. L'oratore dichiara che il Ministero intende potenziare la lotta contro le malattie sociali; per quanto concerne la medicina riabilitativa, il problema è assai complesso, dal momento che le spese occorrenti per curare gli spastici sono ingentissime e si richiede tutto un personale qualificato che non è facilmente reperibile.

Il ministro Mariotti fa presente poi che il suo Dicastero ha provveduto alla vaccinazione di cani randagi, riducendo di molto il pericolo dell'idrofobia; una notevole diminuzione si registra anche nel campo della brucellosi.

A proposito della riforma ospedaliera, il Ministro informa che non è stata ancora consegnata la relazione completa dell'apposita Commissione di studio, in seno alla quale non sono mancati forti contrasti; ma il problema ormai dovrebbe essere vicino alla so-

luzione. Il Ministro si dice comunque favorevole al principio del « tempo pieno » per i sanitari ospedalieri, pur nel rispetto di una libertà professionale compatibile coi doveri verso i ricoverati.

Dopo avere annunciato, come imminenti, la riforma degli ospedali psichiatrici (che versano in condizioni oltremodo precarie), quella dell'Istituto superiore di sanità ed un provvedimento per la lotta contro il *doping*, il Ministro accenna alla questione delle farmacie rurali, precisando che è sua intenzione istituire con legge un fondo presso il Ministero della sanità, destinato ad assicurare alle farmacie deficitarie un'entrata sufficiente alla loro sopravvivenza.

Il Ministro assicura infine che non mancherà di approvare l'auspicata unificazione degli enti mutualistici e la fissazione in sede nazionale delle rette ospedaliere.

L'oratore si sofferma infine sulle vicende della Croce rossa ed afferma che, a suo giudizio, essa dovrebbe essere restituita alla preminente funzione di ente di pronto soccorso, occupandosi inoltre di medicina riabilitativa e di attività trasfusione, e accentrando in sé tutti i donatori di sangue, che fanno capo ora a troppi enti, bisognosi di un coordinamento.

Rispondendo al senatore Tomasucci, il Ministro spiega come i 500 milioni stanziati a favore della Croce rossa siano serviti a migliorare in senso equitativo il trattamento economico del personale, retribuito in modo insufficiente.

Il Ministro promette infine la presentazione di un disegno di legge per l'istituzione della Scuola superiore di sanità destinata alla preparazione del personale sanitario.

L'oratore esprime infine il suo pensiero sugli ordini del giorno presentati, dichiarando di accogliere come raccomandazioni l'ordine del giorno dei senatori Perrino ed altri sul problema ospedaliero, i primi cinque ordini del giorno del senatore Alberti, quello dei senatori Pignatelli ed altri, i due concernenti la lotta contro i tumori (rispettivamente presentati dal senatore D'Errico e dai senatori Samek Lodovici ed altri), i due ordini del giorno del senatore Zelioli Lanzini, il secondo e il terzo ordine del giorno dei senatori Samek Lodovici ed altri e quello dei senatori Zonca ed altri. Del secondo or-

dine del giorno Samek Lodovici, peraltro, la parte finale (concernente la ricostituzione della Scuola di sanità) viene accettata formalmente dal Ministro, che accetta altresì il sesto ordine del giorno del senatore Alberti (relativo alla lotta contro la poliomielite e le altre malattie infettive dell'infanzia), mentre non accetta l'ordine del giorno dei senatori Criscuoli ed altri (concernente il piano di costruzione ospedaliera della Cassa per il Mezzogiorno).

Dell'ordine del giorno dei senatori Macarrone ed altri, il primo punto viene accolto come raccomandazione, mentre i punti successivi non sono accettati dal Ministro.

Infine, l'ordine del giorno del senatore Perrino sull'ONMI nonché il primo e il terzo ordine del giorno del senatore D'Errico vengono ritirati.

La seduta si conclude con una breve dichiarazione del relatore Sellitti, il quale si impegna a tener conto — nel testo definitivo del parere sullo stato di previsione — delle opinioni espresse nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 21,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 10 dicembre 1964, ore 15,30

In sede consultiva

I. Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tab. n. 7).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (Tab. n. 20).

II. Parere sul disegno di legge:

Erogazione del contributo statale di lire 1.600.000.000 in favore dell'Ente autonomo del Volturno, con sede in Napoli, a sollievo di un mutuo di lire 2.000.000.000 e di due mutui di lire 1.000.000.000 ciascuno contratti da detto Ente (870).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. DE LUCA Angelo ed altri. — Norme per il riordinamento del ruolo organico della carriera speciale di ragioneria dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno (493).

2. Posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici eletti a cariche presso Regioni ed Enti locali (859).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

PREZIOSI ed altri. — Norme per la istituzione di un ruolo ad esaurimento del personale tecnico che disimpegna attività specializzata nei servizi delle informazioni e della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri (248).

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 10 dicembre 1964, ore 15,30

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia (Tab. n. 4).

3ª Commissione permanente
(Affari esteri)

Giovedì 10 dicembre 1964, ore 10

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Tab. 5).

4ª Commissione permanente
(Difesa)

Giovedì 10 dicembre 1964, ore 15,30

In sede consultiva

I. Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tab. n. 11).

II. Parere sul disegno di legge:

Modifica alla legge 23 aprile 1959, n. 189, sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza (541).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

MAGLIANO Terenzio. — Modifiche e integrazioni al regio decreto-legge 27 luglio 1934, n. 1340, per la parte relativa alle aliquote pensionabili delle indennità di aeronavigazione, pilotaggio e volo (691).

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 10 dicembre 1964, ore 15,30

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1965 (910).

II. Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione dell'entrata (Tab. n. 1).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio (Tab. n. 17).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tab. n. 18).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1964 n. 989, recante modificazioni alla disciplina fiscale dei prodotti petroliferi (865) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IV. Esame dei disegni di legge:

1. Istituzione di un Fondo speciale per il finanziamento delle medie e piccole industrie manifatturiere (767).

2. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (763).

3. Trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali (873) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Revisione delle esenzioni ed agevolazioni tributarie (723).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Modalità per la sistemazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e le Società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale (768-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Modificazione di alcune norme del titolo XI del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645 (787) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modifiche alla legge 23 aprile 1959, n. 189, sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza (541).

4. Utilizzazione di lire 250 milioni per le ordinarie esigenze connesse all'esercizio dei compiti spettanti allo Stato quale azionista (609) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Disciplina dell'Ente « Fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto » (542).

6. Sistemazione delle contabilità speciali delle Prefetture relative agli esercizi finanziari dal 1940-41 al 1954-55 (554) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Deputati SALIZZONI e BERSANI. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore dell'Istituto Salesiano della Beata Vergine di San Luca, con sede in Bologna, una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato, sito in Ferrara, Corso Porta Po (613) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Autorizzazione a vendere all'Università di Parma, per il prezzo di lire 192 milioni, un'area di circa metri quadrati 65.964 facente parte del compendio patrimoniale disponibile denominato « Ex piazza d'Armi del Castelletto », sito in detta città (661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Vendita a trattativa privata, al comune di Macerata, del complesso immobi-

liare disponibile sito in Macerata - Contrada Sforzacosta - sede del magazzino tabacchi greggi (531) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. Definizione delle questioni derivanti dalle sentenze emesse dal Collegio arbitrale di cui al punto 5) degli Scambi di Note italo-francesi, effettuati a Parigi il 2 febbraio 1951 e resi esecutivi con decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 1951, n. 1771 (806) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. FENOALTEA. — Modificazione dell'articolo 19 della legge 15 febbraio 1958, numero 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato (109).

12. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1964, n. 201, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1963-64 (641).

13. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1964, n. 231, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1963-64 (670).

14. Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 18 gennaio 1952, n. 36, che estende agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della Guardia di finanza le disposizioni di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1472 (660) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. FIORE ed altri. — Miglioramenti dei trattamenti di pensione e riforma della assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (316).

2. VERONESI ed altri. — Provvedimenti per favorire il decentramento degli stabilimenti industriali e la costruzione di nuovi impianti industriali fuori dai perimetri urbani (337).

3. MONTAGNANI MARELLI ed altri. — Nuova disciplina per la produzione dei farmaci (345).

4. PERRINO ed altri. — Riforma dell'ordinamento dell'Opera nazionale maternità e infanzia (349).

5. INIZIATIVA POPOLARE. — Parificazione e miglioramento dei trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti dell'agricoltura (425).

6. PALERMO ed altri. — Ordinamento dell'Opera nazionale invalidi di guerra (680).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 10 dicembre 1964, ore 15,30

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tab. n. 6).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

BELLISARIO ed altri. — Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (645).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Istituzione del ruolo dei professori aggregati per le Università e gli Istituti di istruzione universitaria (696).

2. FORTUNATI ed altri. — Istituzione del ruolo dei professori universitari aggregati (282).

3. TORTORA ed altri. — Modifica degli articoli 76 e 93 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 (727).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputati ERMINI e MARTINO Gaetano. — Modificazioni e integrazione della legge 3 novembre 1961, n. 1255, concernente la revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli osservatori astronomici (706) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

Giovedì 10 dicembre 1964, ore 15,30

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tab. n. 16).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tab. n. 10).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tab. n. 8).

8^a Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Giovedì 10 dicembre 1964, ore 16,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo (519).

2. COPPO ed altri. — Istituzione di Enti di sviluppo in agricoltura (643).

3. MILILLO ed altri. — Istituzione degli Enti regionali di sviluppo (769).

4. BITOSI ed altri. — Istituzione degli Enti regionali di sviluppo (771).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tab. n. 12).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 10 dicembre 1964, ore 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Tutela delle novità vegetali (692).

2. FRANCAVILLA ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare per la energia ((206).

3. ALCIDI REZZA Lea ed altri. — Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sull'attività e sul funzionamento del Comitato nazionale per l'energia nucleare (210).

4. NENCIONI ed altri. — Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sulla gestione amministrativa del Comitato nazionale per l'energia nucleare (252).

5. MONTAGNANI MARELLI ed altri. — Inchiesta parlamentare sul Comitato nazionale energia nucleare (CNEN) (*Doc. 9*).

II. Esame dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI ed altri. — Modificazioni ed aggiunte, a difesa e nell'interesse delle autonomie locali, alla legge 6 dicembre 1962, n. 1643, concernente l'istituzione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (424).

2. MONNI ed altri. — Provvedimenti per le aziende elettriche minori (799).

3. AUDISIO ed altri. — Istituzione di una Cassa nazionale per il risparmio turistico (803).

In sede consultiva

I. Parere sui disegni di legge:

1. PERUGINI. — Modifica alle norme sulla garanzia di recupero e di rimborso dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e sui prodotti della loro lavorazione (690).

2. SALARI. — Norme per la vendita dell'olio di semi e dell'olio di oliva (792).

II. Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio (Tab. n. 13).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (Tab. n. 15).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (Tab. n. 20).

10ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 10 dicembre 1964, ore 15,30

In sede consultiva

I. Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tab. n. 14).

II. Parere sui disegni di legge:

1. Disciplina dell'Ente « Fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto » (542).

2. Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale del lavoro n. 105

concernente l'abolizione del lavoro forzato adottata a Ginevra il 25 giugno 1957 (699).

3. Deputati LEONE Raffaele ed altri. — Trasformazione e riordinamento della Libera Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (807) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. VIDALI e FIORE. — Riconoscimento ai fini previdenziali del servizio militare obbligatorio prestato nelle Forze armate dell'ex Impero austro-ungarico dal 25 maggio 1915 al 1° luglio 1920 (73).

2. FIORE ed altri. — Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dalla assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione (209).

3. INIZIATIVA POPOLARE. — Parificazione e miglioramento dei trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti dall'agricoltura (425).

II. Esame dei disegni di legge:

1. MONALDI e RUBINACCI. — Estensione del beneficio della gratifica natalizia ai pensionati dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (390).

2. RUBINACCI. — Estensione della gratifica natalizia prevista dall'articolo 3 della legge 4 aprile 1952, n. 218, ai pensionati iscritti a Casse e Fondi sostitutivi e integrativi dell'assicurazione obbligatoria (401).

3. CALEFFI ed altri. — Istituzione dell'Ispettorato centrale del lavoro presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale (583).

4. FIORE. — Modifiche agli articoli 19 e 20 della legge 19 gennaio 1963, n. 15, concernente l'assistenza personale continuativa ai grandi invalidi del lavoro (717).